



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

Titolo del progetto:

Una Felicità in Mensa
“C’è più gioia nel dare che nel ricevere”

Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A12 – disagio Adulto

Obiettivi del progetto:

Al fine di fare fronte alle crescenti nuove condizioni di povertà che vedono coinvolte sempre più persone, ci si pone l'**obiettivo generale** di:

contrastare le povertà socio economica della popolazione adulta nel Territorio del Municipio Roma XIV e della ASL RME, attraverso la fruizione di un’offerta assistenziale, ricreativa e di sostegno personalizzata.

Il progetto “Una Felicità in Mensa” intende quindi perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- Garantire i **diritti fondamentali alle persone più disagiate** (diritto ad una corretta alimentazione, alla pulizia e cura di sé ecc..)
- Ridurre **situazioni di emarginazione sociale**, favorendo l'uscita delle persona dallo stato di solitudine e promuovendo il suo **inserimento nella società**;
- Favorire l'**autonomia delle persone**, in tutte le sue accezioni:
 - ✓ **autonomia personale**, ovvero una gestione autosufficiente relativamente i bisogni primari e la cura di sé;
 - ✓ **autonomia operativa**, con cui intendiamo la capacità di saper leggere realisticamente le proprie competenze personali e saperle applicare ad attività creative e produttive;
 - ✓ **autonomia psicologica e relazionale**, attraverso cui un individuo riesce ad avere una buona accettazione di sé e un’autostima realistica, ma anche la capacità di intessere relazioni paritetiche;
 - ✓ **autonomia socio-affettiva**, ovvero maturare nelle relazioni la padronanza di equilibri di vicinanza e lontananza con gli altri “significativi”

Le azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- **interventi in rete**, affinché vengano garantiti servizi di accoglienza a vari livelli e assistenza a partire dal soddisfacimento dei bisogni primari;
- **percorsi di sostegno adeguati e modulati** sulle caratteristiche individuali, per consentire ai soggetti di misurarsi con le opportunità sociali disponibili;
- **percorsi di aggancio, invio e presa in carico** delle persone con disagio sociale volti all’aumento della motivazione della persona ad integrarsi;

	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORE
1	Garantire i diritti fondamentali alle persone più disagiate	Interventi in e di rete per garantire servizi di accoglienza a vari livelli e assistenza	-Mensa Sociale - Borgo Accoglienza	-N° utenti presi in carico - N° accesso al servizio doccia, mensa sociale e vestiario
2	Ridurre situazioni di emarginazione sociale	Percorsi di sostegno adeguati e modulati sulle caratteristiche individuali, per consentire ai soggetti di misurarsi con le opportunità sociali disponibili;	Attività laboratoriali, spazi di socializzazione e di confronto, e attività ludiche e sportive	Ascolto e censimento di nuovi utenti - Numero di persone incontrate e contattate presso il Borgo dell'Accoglienza
3	Favorire l'autonomia delle persone	Percorsi di aggancio, invio e presa in carico volti all'aumento della motivazione della persona ad integrarsi	Attività di segretariato sociale Sportello psico-socio-educativo	Numero di percorsi individualizzati

1) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I servizi e le attività che l'Opera don Calabria porta avanti per il contrasto alla grave marginalità sociale oggetto di questa proposta progettuale sono:

- ✓ **Servizio di Mensa Sociale** - attivo tutti i giorni dell'anno, fornisce a pranzo un pasto completo e bilanciato, elaborato secondo le indicazioni del servizio dietistico del Comune di Roma. Molti degli utenti consumano qui l'unico pasto caldo della giornata, in un ambiente familiare e accogliente. Questo servizio è senza dubbio il "core" da cui partono e si diramano tutti gli altri interventi svolti in favore dell'utenza in situazioni di emarginazione sociale presso l'Istituto don Calabria **Il Servizio di Mensa sociale è attivo tutti i giorni dell'anno, dalle ore 11.00 alle ore 15.00, i pasti vengono serviti a partire dalle ore 12.00 fino alle ore 14.00.**

- ✓ **Borgo dell'Accoglienza** – in collaborazione con Parrocchia santa Maria Assunta e San Giuseppe, ODC Roma, Povere serve della Divina Provvidenza, Missionarie dei Poveri e Volontariato Calabriano fr. Francesco Perez. Ufficialmente inaugurato il 10 novembre 2013, il Borgo dell'Accoglienza nasce con l'obiettivo generale di costituire una Rete di Solidarietà e Servizi per persone e famiglie in difficoltà. Il Borgo si sviluppa come naturale estensione della già esistente Mensa Sociale, integrandosi con la pastorale della Carità della Parrocchia Santa Maria Assunta e San Giuseppe a Primavalle (Accordo in allegato) per dare risposte alle innumerevoli sollecitazioni e richieste di intervento che ci arrivano dalle tante persone in difficoltà del nostro quartiere di Primavalle, e da tutta la città di Roma. La tipologia di intervento scelta, fa perno sulla "reale" messa in rete delle risorse materiali ed immateriali, a disposizione dall'Opera don Calabria e da altri partner sociali. In particolare, questo lavoro di rete e di solidarietà è svolto in larga parte da quel contributo di inestimabile valore che è il Volontariato, nello specifico attraverso l'"Associazione di Volontariato calabriano Francesco Perez" e la comunità parrocchiale della "Parrocchia S. Maria Assunta e S. Giuseppe".
Le attività gestite dal Borgo dell'accoglienza riguardano nello specifico:
 - Raccolte alimentari presso grandi supermercati e distribuzione di pacchi alimentari
 - Raccolta e redistribuzione di vestiario;
 - Barberia, manicure e pedicure
 - Lavanderia
 - Deposito bagagli
 - Visite domiciliari

- ✓ **Servizio docce e servizi di cura della persona.** Il servizio dà la possibilità agli utenti di potersi lavare, radersi e avere un cambio di vestiti puliti, per restituire un po' di quella dignità che sembra persa nel vivere per strada. L'esigenza di potersi lavare con acqua calda è un bisogno di molti che non hanno una casa e che vivono in precarie condizioni igienico sanitarie, nomadi e senza dimora che vivono in alloggi di fortuna, dove anche l'acqua corrente diventa un lusso; anziani in stato di abbandono che accettano di lavarsi e cambiare gli indumenti. Sono a disposizione degli utenti, professionisti volontari per l'attività di **parrucchiere, barbiere e podologo**, per risolvere problemi non secondari per tutti, ma in particolar modo per anziani, per chi vive in condizioni d'igiene difficile e per chi è costretto a trascorrere gran parte della giornata camminando spesso in scarpe non della propria misura.
- ✓ **Attività di distribuzione generi di prima necessità.** Il servizio è rivolto a persone e nuclei familiari italiani e stranieri, residenti/domiciliati a Roma, in condizione di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale e prevede la distribuzione di alimenti, vestiario, calzature, materiale igienico per la persona e per la casa, materiale scolastico, ecc... Questo tipo di contributo concorre alla riduzione dello spreco in tutte le sue forme, previene e riduce i rifiuti attraverso la valorizzazione dei beni invenduti, con effetti positivi dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale. Quest'attività si avvale anche della collaborazione con le associazioni, parrocchie e altre realtà del territorio che vengono coinvolte nella raccolta di indumenti usati che, lavati, igienizzati e rigenerati sono donati gratuitamente ai destinatari del progetto "*Una Felicità in Mensa*"
- ✓ **Gestione di spazi esterni e zone ricreative e di socializzazione.** Negli spazi esterni al corpo dell'istituto dell'Opera don Calabria, ma interni alla proprietà, sono presenti panchine e Gazebo coibentati, per far fronte alle intemperie e caldo afoso, al fine di creare luoghi accoglienti di attesa e di incontro per veicolare la socializzazione. Quest'attività mira alla diminuzione di conflitti e relativi disordini suscitati dagli ospiti in attesa per l'accesso al servizio e veicolo di socializzazione e di aggregazione molto importante per le persone che afferiscono al progetto "*Una Felicità in Mensa*"
- ✓ **Servizio di lavanderia a gettoni per lavare, sterilizzare, asciugare i propri indumenti , e attività di deposito bagagli.** Molte persone che afferiscono alla mensa sociale hanno a disposizione solo pochi cambi di indumenti ed hanno quindi la necessità di lavarli e asciugarli in breve tempo, nonché la possibilità che siano sterilizzati per evitare il propagarsi di malattie cutanee come la scabbia. Per quattro giorni a settimana sono a disposizione degli utenti una lavatrice industriale a gettoni e un'asciugatrice, entrambe della capacità di 8 kg ciascuna. I volontari e il personale del Borgo dell'accoglienza si occupano di predisporre turni di lavaggio. Viene richiesto, laddove c'è la possibilità, un piccolo contributo per il lavaggio (anche pochi spiccioli). È presente un servizio di deposito bagagli, un posto sicuro dove poter lasciare i propri effetti personali, borse, vestiti. Di un senzatetto si pensa che ha bisogno di cibo, di un posto per dormire, di coperte, di assistenza medica e psicologica. Ed è vero. Ma c'è un'altra necessità che per chi non ha una casa può assumere grande importanza. L'esperienza della Mensa Sociale ci ha fatto capire che non sempre, la mancanza di una casa equivale alla mancanza di tutto: una persona senza dimora può possedere delle cose, magari poche, magari povere, ma comunque cose. Cose che vanno conservate da qualche parte. Può essere un borsone portato a fatica da un paese lontano. Può essere ciò che si è recuperato dopo essere stati sfrattati, gli abiti pesanti nella stagione estiva, ecc...;

Il Progetto *“Una Felicità in Mensa”* mira a creare un punto di riferimento dove la famiglia, la persona sola, il rifugiato, il povero e la comunità tutta del quartiere di Primavalle si sentano “accolti ed ascoltati”. Il nostro sforzo è quello di creare un “luogo”, fisico ma anche relazionale, a disposizione delle persone disagiate nel quale si possono trovare informazioni, servizi, consigli, sostegno e aiuti pratici; ma anche un riferimento ai servizi ed alle associazioni del territorio, per costruire sempre di più un approccio di rete che consenta un intervento integrato moltiplicando il numero degli interlocutori che agiscono sincronicamente a favore della persona e massimizzando l’efficacia e l’efficienza del sistema.

Sportello di segretariato sociale e di consulenza legale

Lo sportello di segretariato sociale offre uno spazio di accoglienza, ascolto, informazione e orientamento per gli utenti che vogliono conoscere quali possibilità ci sono in termini di opportunità, servizi e prestazioni sociali. Vengono gratuitamente seguite tutte le pratiche relative a residenza virtuale e richieste di invalidità civile. Per quanto concerne la consulenza legale, lo spazio offre consulenza e assistenza legale gratuita. Lo sportello prende in carico la tutela delle persone per agevolarne il reinserimento nella società e si occupa dell’individuazione e progettazione dell’intervento legale. In particolare vengono seguite questioni di tipo giudiziario ed extragiudiziario.

“Sportello di ascolto psico-socio-educativo” come opportunità concreta per la persona di essere riconnessa e reintrodotta in un circuito di relazioni possibili all’interno del territorio, della famiglia, del mondo del lavoro, dove l’indigenza ed il disagio portano la persona a nascondersi, perché offrono un’immagine spiacevole e stigmatizzata. La persona attraverso la richiesta del soddisfacimento di un bisogno primario porta all’attenzione la propria condizione di disagio socio-economico, spesso inascoltata. E’ grave, la situazione di molte famiglie che, pur non vivendo in strada, si trovano al di sotto della soglia di povertà, potendo contare su un solo reddito, quando questo esiste. La loro condizione, se fino a qualche anno fa era considerata critica ma ancora ai limiti dell’indigenza, negli ultimi anni si è trasformata in una vera e propria *emergenza sociale*. Il disagio di queste persone può trasformarsi facilmente in situazioni croniche e non di rado portare sulla strada. Il loro disagio rimane invisibile fino a quando non succede l’irreparabile. È pertanto evidente che un modello d’intervento centrato sul bisogno si risolve spesso in una metodologia di stampo assistenzialistico, mentre un modello d’intervento centrato sulla persona definisce un intervento di stampo promozionale. Lo sportello di ascolto è funzionale all’interno di un contesto come quello della mensa sociale, e dei Servizi ad essa connessi, in quanto permette una piena e completa presa in carico degli utenti che vi afferiscono tramite modalità varie. Il centro di ascolto vuole essere un luogo privilegiato dove si intessono relazioni con le persone che attraversano momenti di disagio, anche grave, di tipo socio-economico e relazionale (perdita della casa o del lavoro, disgregazione della rete socio-familiare), italiane e straniere, e grazie all’ascolto attivo si progettano azioni concrete che mettono in moto reti ed interventi personalizzati. Dopo una prima fase di valutazione dei bisogni/domande si decide in equipe il tipo di intervento personalizza

LE PROPOSTE LABORATORIALI

- **Laboratorio “Scrittura creativa e racconto biografico”**

Il laboratorio di scrittura autobiografica intende sviluppare ed articolare, intorno a temi autobiografici suggeriti di volta in volta dall’ educatore-conduttore, la storia di vita di ogni singolo partecipante. La pratica della scrittura della propria vita e della narrazione di sé è da considerarsi un vero percorso educativo, non direttivo, finalizzato alla riappropriazione di alcuni passaggi esistenziali, anche traumatici, al fine di poterli rivedere e rivalutare nel presente. Duccio Demetrio in *“Autobiografia come cura di sé”* fa notare che il percorso biografico ci porta inevitabilmente a parlare anche del progetto futuro. Inoltre si ritiene altamente educativa la scrittura biografica per il fatto che prevede una parte di “fai da te”, strutturato e guidato, che permette di fare un passo verso l’autonomia nella gestione di sé e dei propri vissuti personali, relazionali e sociali. Il laboratorio prevede il confronto tra parti delle biografie dei componenti del gruppo: in questo passaggio dall’io al noi, si vuole riflettere sia sulla ricchezza individuale che sulle affinità, comunanze e solidarietà dei piccoli gruppi sociali.

- **Cineforum e gruppo di condivisione**

L'attività di cineforum si propone di affrontare vari cicli di film italiani e stranieri, soprattutto contemporanei, che affrontino da varie angolazioni e punti di vista temi sociali quali, in primis, le nuove povertà, la disoccupazione, l'integrazione delle comunità straniere ed i conflitti multiculturali, il nuovo assetto della famiglia (divorzi, monogenitorialità). Con la visione del film si intende utilizzare la cultura dell'immagine per sensibilizzare, dibattere e affrontare suddette tematiche, mostrando attraverso l'immagine cinematografica la spiegazione di alcuni comportamenti umani e di gruppo. Inoltre si intende utilizzare la visione del film come strategia di informazione e di confronto, interazione e dibattito per suscitare l'interesse e la voglia di interrogarsi sulle tematiche proposte dai film, favorendo anche la discussione su temi che possono riguardare l'attualità, i valori, i sentimenti, i ricordi. Si tratta di un'attività socializzante, volta a promuovere le relazioni interpersonali, con lo scopo di contrastare l'isolamento e sostenere l'autostima di ciascun individuo, grazie al potere ineguagliabile del "gruppo". Il gruppo è uno spazio che offre contenimento, sostegno affettivo, protezione, promozione di interessi e valorizzazione di sé. Si cercano di elaborare anche quelle che sono preoccupazioni o senso di inadeguatezza personale, provando a trasmettere il senso del processo di mediazione tra desideri e reali possibilità, tra le richieste dell'ambiente e le proprie potenzialità. Il gruppo funge inoltre da facilitatore rispetto all'assunzione delle proprie responsabilità nelle relazioni interpersonali e sviluppa un senso di appartenenza, che costituisce il nucleo per la strutturazione della propria identità. In questo modo ciascun ospite può riscoprire la bellezza di uno svago, vissuto con un ascolto ed una visione "attiva", e soprattutto in una dimensione condivisa di dialogo e di confronto.

- **Gruppo musicale "Decibel"**

Ormai qualche anno fa, quattro Operatori con la passione per la musica, nonchè musicisti, hanno avuto l'idea di creare un gruppo musicale che potesse includere dipendenti dell'Istituto, utenti, persone del Territorio, che avrebbero suonato insieme e prodotto canzoni valorizzando le diversità esistenti come un punto di forza. Si è quindi pensato di dare vita a dei Laboratori Musicali aperti, in cui i vari partecipanti avrebbero avuto l'opportunità di imparare a suonare uno strumento musicale e a cantare, con l'obiettivo finale di fare dei piccoli concerti ed esibizioni per mettere in risalto quanto appreso ma, soprattutto, per sperimentare l'emozione di suonare canzoni e composizioni che con tanto impegno e fatica sono state apprese. Il progetto Decibel si declina nelle seguenti attività:

- il laboratorio di Canto,
- il laboratorio di Percussioni,
- il laboratorio di Chitarra, gestito
- il laboratorio di Basso Elettrico,

- **Laboratorio di attività motoria e sportiva**

Il laboratorio intende stimolare, rispettando il livello di maturazione biopsichica individuale, il progressivo controllo del comportamento motorio. Il movimento si sviluppa, come qualsiasi altra funzione della personalità, in un rapporto continuo con l'ambiente, la sua educabilità passa attraverso i meccanismi di percezione, coordinazione, selezione ed esecuzione presenti in qualsiasi azione motoria intenzionale. Le attività motorie consentono di conseguire una serie di obiettivi relativi alle capacità senso-percettive, visive, uditive, tattili e cinestetiche. Saranno proposte esercitazioni di tipo statico e dinamico; saranno usati piccoli e grandi attrezzi, cercando di rispettare sempre i principi di gradualità, multilateralità e *varietà*. Gli obiettivi cui tende questa attività sono:

a) Percezione, conoscenza e coscienza del corpo

b) Coordinazione oculo-manuale e segmentaria

c) Riduzione delle ipotonie e superamento di rigidità muscolari e tremori

Mediante esercizi con contrazioni muscolari di tipo isometrico e isotonic e con esercitazioni atte a migliorare la flessibilità, l'allungamento muscolare e la mobilità articolare. Assunzione di corrette posture. Particolare attenzione sarà rivolta alla respirazione con l'utilizzo di varie tecniche inspiratorie ed espiratorie.

	personale	visione sul proprio futuro																		
Attività sportiva	Organizzazione di giochi di squadra, ginnastica dolce e posturale	Migliorare la propria qualità di vita, la coordinazione e favorire la socializzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Laboratorio musicale (gruppo decibel)	Promuovere e stimolare la partecipazione alle prove organizzazione di eventi esterni	Favorire la socializzazione veicolare messaggi positivi grazie alla musica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cineforum	Scelta delle tema del filone da seguire facilitare il dialogo e la partecipazione	riscoprire la bellezza di uno svago, com'è il cinema, una dimensione condivisa di dialogo e di confronto con gli altri	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Laboratorio di riuso e riciclo	modifica artistica, e sartoriale di indumenti e oggetti e confezionamento di accessori e capi di abbigliamento originali e unici	Stimolare la cura, la creatività artistico-manuale, ridurre lo spreco.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Gli obiettivi precedentemente individuati e illustrati andranno ad essere “centrati” attraverso i servizi ed i programmi a favore dell’utenza che si rivolge al Servizio Mensa e al Borgo dell’accoglienza, che compongono il progetto di SCN “Una Felicità in Mensa” realizzati grazie al valore aggiunto portato dai Volontari del Servizio Civile Nazionale. Queste attività, infatti, nella loro peculiarità mirano a rispondere ad una “dimensione specifica” di disagio, costituendo così per la loro parte, un tassello di un mosaico per la presa in carico a 360° dei bisogni della persona in difficoltà. Le attività vengono svolte seguendo un programma settimanale di realizzazione, che è elaborato dall’equipe multidisciplinare

Cronogramma settimanale orientativo, relativo alle attività che si realizzano nella Mensa Sociale e nel Borgo dell’accoglienza don Calabria in cui i Volontari del Servizio Civile Nazionale andranno ad inserirsi.

Nota: sono riportate le attività di tutti i giorni della settimana, ma non è prevista attività per i Volontari le domeniche

N.	Attività	Giorni						
		L	M	M	G	V	S	D
1	Compilazione scheda personale							
2	Stesura progetto individuale							
3	Segretariato Sociale							
4	Indirizzamento ai servizi sociali territoriali							
5	Mensa Sociale							
6	Servizio Docce							
7	Barberia							
8	Deposito Bagagli							
9	Distribuzione pacchi alimentari							
10	Distribuzione Vestiario							
11	Servizio Lavanderia							
12	Sportello di ascolto psicologico							
13	Sportello di assistenza legale							
14	Accompagnamento nel disbrigo di piccole pratiche burocratiche							
15	Colloqui personalizzati individuali e familiari							
16	Laboratorio di scrittura creativa e raccolta storie di vita							
17	Attività sportiva							
18	Laboratorio musicale (gruppo decibel)							
19	Cineforum							
20	Laboratorio di riuso e riciclo							

Si riporta nella tabella successiva la giornata tipo del volontario, all'interno delle attività della Mensa Sociale e del Borgo dell'Accoglienza.

Giornata tipo del volontario

ISTITUTO DON CALABRIA		
Mensa Sociale Primavalle e Borgo dell'accoglienza		
GIORNATA TIPO DEL GIOVANE in Servizio Civile Nazionale		
Ora	Appuntamenti quotidiani	Intervento del Servizio Civile
9.00	Apertura degli Spazi del Borgo dell'accoglienza	Apertura cancelli e servizi igienici
9.30	Accoglienza ospiti	Relazioni individuali con gli ospiti
10.00	Servizio lavanderia e deposito bagagli	Divisione della biancheria da lavare e asciugare, ordinata gestione dei turni dell'utenza al fine di evitare disordini e conflitti
11.00	Preparazione Sala Mensa	Coadiuvare il lavoro degli Operatori e altri volontari nel pulire i tavoli, sistemare le sedie, riempire le Brocche d'acqua, lavare la frutta, approvvigionamento dei materiali di consumo presso la dispensa
12.00	Inizio servizio Mensa	Accoglienza dell'utenza e controllo firme, distribuzione del pasto, lavaggio vassoi e teglie
14.00	Pranzo	Alla fine del servizio mensa tutti i volontari e gli operatori coinvolti mangiano insieme nella sala con gli utenti
14.30	Riordino e Pulizie	Riassetto della sala mensa
15.00	Conclusione servizio Mensa	
15.30	(A seconda dei giorni) Distribuzione Vestiario e pacchia alimentari	Preparazione insieme agli operatori di riferimento dei pacchi viveri, gestione della fila degli utenti che fanno accesso al servizio
15.30	(A seconda dei giorni) Laboratori	Aiuto e stimolo Preparazione e supporto insieme al responsabile
15.30	(A seconda dei giorni e del periodo dell'anno) Servizio docce	Coadiuvare l'operatore nella distribuzione del materiale necessario (telo bagno, sapone, biancheria) e nella distribuzione della merenda
16.30	Documentazione	Compilazione schede e fogli presenze
17.00	Conclusione del servizio	

1) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2) Numero posti con vitto e alloggio:

3) Numero posti senza vitto e alloggio:

4) Numero posti con solo vitto:

I pasti saranno erogati dal nostro servizio interno di Mensa.

5) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1440 ore annue

6) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

2) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

La presenza dei **giovani del Servizio Civile Nazionale** è condizione necessaria per il coinvolgimento di un maggior numero di persone e condizione rilevante per stimolare gli ospiti, anche attraverso relazioni individuali via via sempre più profonde, che consentono una conoscenza reciproca basata sulla fiducia e sulla possibilità di fidarsi e di intessere nuove relazioni.

Durante lo svolgimento del Servizio Civile ai volontari è richiesto:

- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto riguarda dati, informazioni o conoscenze in merito ai destinatari.
- Disponibilità a lavorare con persone in forte emergenza sociale e instaurare una relazione positiva con l'utenza in carico al Servizio;
- Rendersi disponibili a particolari spostamenti previsti dalle attività. Sarà necessario richiedere ai volontari impegnati in Servizio Civile la disponibilità ad uscite giornaliere dalle strutture per l'affiancamento alle attività svolte sul territorio (gite, uscite sul Territorio, raccolte alimentari, mostre, disbrigo di piccole faccende burocratiche sempre insieme al responsabile dell'attività ecc)
- Flessibilità oraria
- Segnalare ogni fatto che richieda l'intervento del personale dell'equipe

3) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ist. don Calabria - Roma "Mensa sociale e Borgo dell'Accoglienza"	Roma	Via G.Soria 13, 00168	124194	4	Cinzia Cardamone	22/0771983	CRDCNZ83L621874A	--		

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

4) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

5) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

6) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'espletamento delle attività previste dal percorso di Servizio Civile, si configura come un insieme combinato di attività di 'servizio' in qualità di supporto/accompagnamento da parte dei volontari nello svolgimento delle mansioni operative previste dalle figure e dai ruoli coinvolti nel progetto e di attività di 'formazione' inerenti aree tematiche ed ambiti specifici in coerenza rispetto le azioni progettuali proposte. L'insieme di queste attività, nel complesso, permetterà ai volontari di sviluppare, approfondire ed acquisire conoscenze specifiche relativamente a:

- Gestione dei processi migratori;
- Integrazione e interculturalità;
- Accoglienza e accompagnamento degli adulti in situazione di grave emergenza sociale;
- Servizi alla persona con riferimento alle persone in situazione di grave disagio sociale adulto;
- Lotta all'emarginazione sociale ed alla discriminazione;
- Il Sistema Ethos: la Classificazione Europea sulla grave esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora;
- Linee d'indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia;

- Modalità gestionali e operative dei Servizi al Cittadino delle Istituzioni Territoriale: l'esperienza integrata dei PUA
- Gestione e organizzazione delle attività di front office e back office dell'Ente

L'espletamento delle attività consente altresì l'acquisizione di un articolato bagaglio di conoscenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno a valorizzare il curriculum vitae del volontario anche in termini di miglioramento del proprio profilo professionale ed ai fini di una futura occupabilità nel settore considerato.

Nello specifico:

1. Area delle conoscenze propedeutiche per l'accesso al mercato del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE DI BASE:

- Conoscenze relative all'utilizzo degli strumenti informatici di base (principali sistemi operativi e software - word, internet e posta elettronica);
- Conoscenze relative all'utilizzo dei principali metodi di progettazione e pianificazione di un lavoro, individuando obiettivi da raggiungere e relative attività e risorse temporali e umane;
- Conoscenze in merito alla struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli e funzioni professionali, mansioni ed attività, flussi comunicativi).

2. Area delle conoscenze applicabili a compiti e contesti diversi, che risultano strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente organizzativo e necessarie per trasformare una conoscenza in comportamento professionale efficace, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TRASVERSALI:

- Conoscenze di tipo relazionale connesse alla capacità di gestire i rapporti con *gli altri*, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle caratteristiche e al ruolo dell'interlocutore (responsabili, operatori, volontari, utenti, gruppo dei pari)
- Capacità di ascoltare e di essere quindi *empatici* rispetto a quello che l'altro prova;
- Conoscenze in materia di comunicazione: i principi della comunicazione chiara, efficace e trasparente con i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nel progetto;
- Conoscenze in materia di problem solving: leggere ed interpretare i problemi organizzativi e i conflitti di comunicazione che si potranno presentare nella relazione con gli altri volontari e con gli utenti, proporre soluzioni adeguate al loro superamento;
- Conoscenze di team building e di lavoro in gruppo (tra pari, volontari e gli altri soggetti coinvolti nel progetto) ricercando costantemente forme di collaborazione.

3. Area delle conoscenze strettamente connesse ad una determinata mansione/ruolo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI:

- Conoscenze teoriche nel settore di riferimento;
- Conoscenze relative alla conduzione e gestione di attività di accoglienza con i diversi utenti;
- Conoscenza delle caratteristiche sociali degli utenti accolti con cui si interagisce;
- Conoscenze metodologiche dell'azione di accoglienza nella relazione orientata all'aiuto e al sostegno;
- Conoscenze circa l'utilizzo di tecniche di socializzazione e procedure e strumenti necessari per condurre gruppi;
- Conoscenze relative ai principi della comunicazione efficace (verbale e non verbale) e del porsi all'ascolto;
- Conoscenze circa i principi dell'osservazione dei comportamenti individuali e di gruppo;
- Conoscenze circa il sistema normativo e legislativo in materia di immigrazione.

4. Area delle conoscenze cognitivo/riflessive a prescindere dalle specifiche mansioni ma fondamentali nella società della conoscenza, ovvero l'AREA DELLE CONOSCENZE COGNITIVE/METACONOSCENZE:

- Controllo delle proprie emozioni e mantenimento di atteggiamenti positivi di fronte a comportamenti di opposizione e ostilità degli altri o in situazioni che comportano un investimento emotivo e/o che possono risultare stressanti;
- Adattarsi ed operare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni e/o con persone e gruppi diversi; comprendere ed apprezzare i punti di vista differenti/opposti ai propri, adattarsi alle situazioni nuove; cambiare/accettare i cambiamenti (nell'organizzazione, nei compiti assegnati, nelle mansioni, ecc.);
- Comprensione, analisi e riflessione sull'attività/azioni proposte nell'ambito del progetto, in relazione al proprio bagaglio di conoscenze pregresse e al compito di sostegno, supporto e accompagnamento richiesto;
- Rafforzare e potenziare le proprie conoscenze/attitudini anche al di fuori delle attività (formative e non) proposte all'interno del progetto
- Riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato
- Riflettere sul proprio ruolo concorrendo alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e non violente favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale

- Promuovere la solidarietà e la cooperazione con riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona, alla educazione ai principi della pace.

Su precisa richiesta dei volontari, al termine del servizio civile, sarà possibile attestare le conoscenze acquisite durante l'espletamento delle attività operative relative al ruolo grazie al contributo di "Centro Studi Opera don Calabria", ente terzo rispetto al proponente del progetto, che, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa, potrà attestare le conoscenze in possesso dei volontari, attraverso la realizzazione di un portfolio/bilancio delle conoscenze acquisite.

Centro Studi Opera don Calabria potrà altresì fornire supporto operativo ai volontari qualora fossero interessati a ricevere informazioni ed indicazioni in merito alle procedure e alle modalità da intraprendere per poter ricevere la formalizzazione e la successiva certificazione delle competenze acquisite, anche riferite ad altri e successivi percorsi.

L'Istituto don Calabria rilascerà inoltre un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Le conoscenze erogate nella formazione saranno valutate dai formatori sulla base dell'osservazione diretta da parte di questi ultimi e/o di esercitazioni appositamente predisposte, nell'ambito delle quali i partecipanti sono chiamati ad esprimersi e a lavorare in sinergia. Questi momenti saranno fondamentali per comprendere il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi, per capire il livello di comprensione dei contenuti e il grado di acquisizione delle relative conoscenze. In questo modo i formatori potranno fornire un feedback finale su ciascun partecipante in merito al raggiungimento dell'obiettivo formativo, nonché in merito all'acquisizione delle conoscenze oggetto delle lezioni.

L'attestato rilasciato conterrà indicazioni trasparenti circa il percorso formativo: durata, sede di erogazione, periodo di svolgimento, dati anagrafici del partecipante, ente erogatore, luogo e data di rilascio nonché un elenco delle voci che specificano e dettagliano il percorso formativo in termini di obiettivi, moduli, contenuti.

L'insieme di questi dati, in riferimento all'individuo, costituiscono e rappresentano la "spendibilità" dell'attestato stesso, in quanto possono essere letti e compresi da soggetti terzi ai fini della rilevazione delle conoscenze e delle capacità perseguite. In questo senso esse diventano patrimonio individuale del volontario in grado di fornire un reale ed effettivo valore aggiunto alla costruzione personale e del curriculum vitae.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

Istituto don Calabria di Roma, via G. Soria, 13 cap 00168, sede di attuazione del Progetto

Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori interni e la collaborazione di Consulenti esterni.

La formazione specifica è un itinerario e un investimento perché il Volontari del Servizio Civile Nazionale abbia un ruolo, un'autorevolezza ed una competenza adeguate all'intervento in favore delle persone in grave marginalità sociale oggetto della proposta progettuale "Una Felicità in Mensa" La formazione specifica vuole dare gli strumenti utili ai giovani volontari per sostenerli durante la fase dell'avvio del Servizio ed è un'opportunità di conoscere e accrescere le proprie competenze, abilità e conoscenze.

E' estremamente importante che, nel servizio alle persone con grave disagio sociale, i volontari si chiedano a cosa risponde la loro azione, quali sono gli assunti da cui si parte e gli obiettivi che si intendono raggiungere non teoricamente ma concretamente, trovando momenti di riflessione e verifica.

La formazione specifica ha come obiettivo :

- Acquisire le conoscenze e le competenze
- creare gruppo per saper lavorare in modo efficace in équipe.
- Imparare lo stile di lavoro,
- Riconoscere l'identità e gli obiettivi comuni;
- conoscere rapporti interni ed esterni della realtà in cui si inserisce il servizio
- acquisire un lessico comune;
- saper riconoscere gestire e affrontare eventuali periodi di stanchezza, stress e burn-out, o conflitto
- distinguere fra richieste espresse e bisogni inespressi.

Le modalità della formazione riguarderanno in particolare:

- Incontri e colloqui settimanali con l'OLP o il formatore e gli altri volontari
- Supervisione una volta al mese, effettuata dal supervisore dell'équipe multidisciplinare dei servizi di Mensa Sociale e del Borgo dell'Accoglienza
- Addestramento teorico-pratico individuale e di gruppo connesso al particolare lavoro da svolgere
- Elaborazione dell'esperienza sul campo sotto la guida dell'OLP-formatore

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si svolgerà in una fase che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto e verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e del *"coaching one to one"* in parte con lezioni d'aula. Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali. Sono previsti incontri di gruppo a cadenza settimanale, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa e a accrescere le loro capacità relazionali e di dinamica di gruppo.

Contenuti della formazione:

Contenuti della Formazione Specifica	Formatore incaricato	Durata
Fini istituzionali delle Case	Paolo La Mastra	2
Mission e Vision dell'Opera Don Calabria di Roma	Don Noicir Marchetti	2
Organizzazione operativa dei servizi e utenza presente nella struttura	Miriam Miraldi	2
Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo	Miriam Miraldi	4
Tecniche di ascolto e di Comunicazione comunicazione efficace	Silvia Zaccheddu	4
La relazione d'aiuto: tecniche e strumenti	Sara Monti	4
La relazione con persone in situazioni di emergenza sociale	Damiano Biondi	4
La gestione dei conflitti	Josephine Silvia Caretta	4

Intervento psico-educativo in gruppi strutturati	Alice Campoli	4
La gestione quotidiana dei servizi per persone in situazioni di emergenza sociale	Ergis Arkaxhiu	4
Il mondo delle persone senza dimora: dati, statistiche territoriali e descrizione del target	Cinzia Cardamone	4
Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia: la classificazione Ethos e l'housing first	Cinzia Cardamone	4
Il rapporto tra Homelessness e Disagio psichiatrico	Francesco Reposati	4
Disagio Sociale adulto – il fenomeno della Dipendenza da Sostanze	Lorenzo Mungo	4
L'inserimento dell'ospite e i rapporti con i servizi del territorio: interventi di assistenza sociale per persone in situazioni di grave disagio socio-economico – i rapporti istituzionali	Donatella Pompei	4
Il funzionamento del PUA e del Segretariato Sociale dei Municipi di Roma Capitale. Lezione frontale e visita ai servizi	Cinzia Cardamone	4
Nozioni di sicurezza alimentare: Il Sistema di Autocontrollo basato sul metodo H.A.C.C.P.	Alessandra Fornuto	4
Formazione ed informazione su rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Antonio Campisi	12

41) Durata:

Saranno erogate complessivamente n.74 ore di formazione specifica, entro i primi 90 giorni con il modulo relativo all'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale, così come contenuto nelle linee guide decretate il 19 luglio 2013. Quest'ultimo intervento avrà durata di 12 ore che sono parte integrante delle 74 complessive.

Altri elementi della formazione

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La formazione generale e specifica verranno monitorate alla loro conclusione nell'ambito di un apposito incontro. A conclusione della formazione generale, i responsabili della formazione dell'Ente somministrano, al termine dell'ultima lezione, un questionario di valutazione, quantitativa e qualitativa, *a risposte chiuse* al fine di monitorare la formazione erogata e di prevedere nuovi momenti di formazione laddove siano emerse, dai volontari, esigenze di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati. I dati emersi vengono elaborati statisticamente e successivamente resi pubblici e posti agli atti del nostro Ufficio. La formazione specifica sarà anche monitorata nell'ambito degli incontri di monitoraggio, durante i quali ampi spazi vengono dedicati alla somministrazione di questionari di valutazione, quantitativa e qualitativa, *a risposte chiuse*. I dati emersi vengono elaborati statisticamente e successivamente resi pubblici e posti agli atti del nostro Ufficio. In particolare ad ogni incontro di formazione specifica verrà verificato il gradimento dei volontari attraverso la scala di Likert, così come evidenziato nel sistema della formazione accreditato.

Per presentare la propria candidatura e per informazioni è possibile contattare la Referente Locale del Progetto: **d.ssa Cinzia Cardamone** in orario d'ufficio al numero **06/619312117**, al cellulare **3492665961**, o mandare una mail a cinzia.cardamone@operadoncalabria.it
È possibile visitare il sito www.serviziociviledoncalabria.it. Per avere ulteriori informazioni e visionare le proposte progettuali dell'Opera don Calabria di Roma